

SPETTACOLI D'OGGI**SPETTACOLI D'OGGI**

Cinema e Teatro

MANZONI - Ut. due spett. Comp.

•Notte incanto• M. Rokk, Staal.

CENTRALE - 27 anni di felicità

Giol. Stoppa, Parvo, W. Betty.
VENDI - «Figlio del Corsaro Ros-

30+ L. Ferida. V. Sanni.
RBM (Via Mascarella 2) - «La vita»

CONTAVALLI - «Il ra si diverte»
 Romano, Romano, Michel Simon

ITALIA - «Fuochi S. Giovanni».

Vivai Ansaloni

offrono
 « varietà di CAVOLIFIORI »
 « Precoci di Jasi »
 « Precoci di Toscana »
 « Pella di neve »
 « Precoci di Napoli »
 Per i coltivatori delle regioni settentrionali d'Italia sono consigliabili le due varietà Jasi e Toscana. Tutti i Cavolfiori vanno coltivati in terreni molto fertili.

Si trapiantano ora le nuove piantine disponibili presso le seguenti varietà: « Jasi » e « Toscana »: 22550 - 22512 e fornibili anche dal negozio Anselmi di Venezia 3, telef. 52505.

LYRA
ORLOW

LYRATO

Co. A. Fabbrica Italiana Armi e Tiro

CALVI recupera i vostri capelli senza pomate e medicinali. Estantemente dopo il risultato. Se tutto sperimenterate, non perdete scrivendo:

KINOL Via Forcella, 204
ANNUNZI SANITARI
Dr. D. TASSONI
della Clinica di Parigi
Malattie Veneree • Pelle
Via S. Stefano n. 11 - Bologna

Prof. Comm. O. BONAZZINI
Docente di legislazione sanitaria
Malattie Mentali e Nervose
dalle 13.30-16. Barberia 40; t. 22

Dott. Comm. A. ROVERSI
Specialista Radiologo

Baggi X - Radium
Cure Fisiche
Via Galliera 46. Tutti i giorni
dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19

Il prof. NERI
riceve per Malattie Nervose

ASAN

Il Rasosan non è
né un sapone, né una
crema, ma un prodotto ap-
per radersi e a barba visibile.
In maniera semplice e nuova.
Rasosan ci si rade ottimamente.

Nean dolore e in pochi minuti,
ammorbidisce enormemente
e cura la pelle che resta fre-
sconi, niente più arrossamenti.
Via Faentina, 69 — Firenze.

IGNA

RE DEI FORAGGI

la nuova pubblicazione di Falevigna e di Elettore e dell'Elefantide ridurre così



OGLIANO
IN 20 RATE CON MOBILI TIPI
- Telef. 30.848 - TORINO - U

7 - Sede e Direzione Centrale
telefono 24-686 - A richiesta
s, la ricca collezione dei modelli

done di

etti della
na nuova
ire dieci

la sicu-
ta la vita.

ERANO

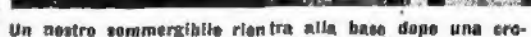
o Intendenze di Finanza

**Per riceverli franco do-
2,25 per spese postali.**

Si può parlare in nome di un paese che ha perduto una battaglia, ma che rimane unito; o, al contrario, si può parlare in nome di un paese diviso, anche se questo paese avesse vinto la guerra. Questa unità, che le varie correnti politiche hanno il dovere di promuovere incessantemente se non vogliono tradire la patria, deve dimostrare altresì che lo sventurato non distrugge, anzi rafforza.



Alberta Giovannini



DIFESA DEL LAURO

Le comunicazioni relative ai sindacati, ai contratti collettivi di lavoro, all'assistenza e previdenza, dimostrano che il Governo considera in primo piano le condizioni dei lavoratori e l'esistenza delle loro organizzazioni. Né poteva essere diversamente. Finito questo periodo, i problemi organizzativi saranno oggetto di deliberazioni radicali, a cui lo studio e l'esame dei problemi stessi deve preparare fin d'ora le soluzioni più idonee alla tutela del lavoro in se medesimo e quale forza essenziale della nazione.

L'organizzazione del lavoro in Italia ebbe il suo riconoscimento giuridico per opera dei governi di Zanardelli e di Giolitti; e l'aumento dei salari, conseguente alla libertà di organizzazione, fu altresì incentivo a migliorare e ad accrescere la produzione, sia industriale, sia agricola.

Ma l'organizzazione del lavoro, considerata non solo come difesa di interessi materiali, ma altresì come condizione di elevazione morale e politica dei lavoratori, per se stessa e per la patria, in Italia ha un nome: Giuseppe Mazzini.

Noi dovremo ritornare a meditare e diffondere le pagine che egli scrisse per gli operai, per la loro funzione politica, e difendere quel principio della collaborazione che ispirò le prime Fratellanze Artigiane da lui promosse. Il Mazzini ebbe una visione complessiva, e non unilaterale, del problema operaio, e il suo principio di associazione si lega al principio della libertà. Libertà di associazione e libertà nell'associazione.

Anche se la rappresentanza degli interessi portasse, come sostengono alcuni, ad una rappresentanza unitaria e legale, la libertà di associazione è indispensabile ed insostituibile affinché, entro e fuori i quadri degli organismi legittimi, gli interessi, le tendenze, gli ideali possano efficacemente manifestarsi ed operare.

L'organizzazione del lavoro dei vari paesi ha in realtà riconosciuto di fatto, il principio nazionale dell'organizzazione stessa, su cui così appassionatamente si batteva il Mazzini, contro l'internazionalismo bakuniano. Il mito dell'unità di tutti gli operai fu proprio nell'altra guerra: e infatti nella Germania di Carlo Marx i socialisti, meno pochissimi eccezioni, si levarono a difesa della loro patria; e dopo la sconfitta, la repubblica di Weimar trovò nel presidente socialista Ebert un difensore inflessibile della

patria e dello Stato tedesco, contro ogni internazionalismo, che quei socialisti tedeschi consideravano esterne per l'unità interna e per la ricostruzione che la sconfitta reclamava.

Anche più alleno da queste formule e da questi pericoli, è sempre stato il movimento delle Trade Unions inglesi, le quali intesero quasi esclusivamente assicurare all'operaio inglese una condizione di vita sempre più agiata e sicura, e sono da tempo una forza legittima di quella nazione, anche se, come è avvenuto di recente, il partito laburista si è levato contro i monopoli delle materie prime, contro le tariffe preferenziali nelle colonie, contro il monopolio imperiale inglese.

Il problema del lavoro è anzitutto un problema di vita a buon mercato, perché il lavoratore risente ogni aggravio nei prezzi, aggravio che falcidia i suoi consumi. La borghesia deve far suo questo problema: quando i consumi sono facili e molteplici, quando il tenore di vita si eleva progressivamente, quando l'operaio sente la gioia della casa e della vita, il sistema economico risponde alla sua funzione e vittoriosamente resiste alle opposizioni e ai miti. La borghesia deve capire che solo i salari reali contano, cioè contano le quantità e qualità dei beni che l'operaio può acquistare: e che questi salari, e non quelli nominali, corrispondono agli stessi suoi interessi, e sono una forza di conservazione sociale.

In un mercato alterato da una moneta deprezzata e da una disciplina che la guerra ha richiesto, a prescindere dalle disposizioni concrete con le quali si è creduto di conseguire questa disciplina, sulle quali avremo modo di ritornare in altra occasione, le nostre affermazioni riguardano forse il futuro: ma era necessario esprimerle fin d'ora e segnare le fonti e il carattere dei principi a cui si ispirerà la nostra difesa del lavoro italiano. Oggi noi chiamiamo il lavoro alla resistenza e al sacrificio, per la patria invasa e minacciata, perché questo è il suo dovere e il suo interesse, perché il lavoro di un paese senza indipendenza politica, non ha possibilità di difesa; ma i nostri dovranno essere risolti problemi concreti che diano al lavoro sicurezza di impiego e di benessere, e dignità di vita, in Italia e nel mondo.

Alberto Giovannini

Le dimissioni di Amilcare Rossi
di presidente dell'Associazione combattenti
ROMA, 2 agosto

La Medaglia d'oro prof. dott. Amilcare Rossi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente dell'Associazione nazionale combattenti. Le dimissioni sono state accettate.

Severi visita De Ruggiero
Intervistandolo sui problemi della scuola
ROMA, 2 agosto

Stamane il ministro dell'Educazione nazionale si è recato a fare visita al professor Guido De Ruggiero ed ha avuto con lui un lungo e cordiale colloquio sui più importanti e urgenti problemi dell'insegnamento universitario.

Il Corpo di pubblica sicurezza fa parte delle Forze Armate
L'uso della stiletta a cinque punte sulla uniforme
ROMA, 2 agosto

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto-legge 31 luglio 1943, che entra in vigore da domani:

Art. 1 - Il Corpo degli agenti di pubblica sicurezza dipende dal Ministero dell'Interno: esso fa parte delle Forze Armate dello Stato e di quelle in servizio di pubblica sicurezza insieme all'Arma dei Carabinieri Reali, sull'uniforme fa uso delle stilette a cinque punte.

Art. 2 - I componenti il Corpo degli agenti di pubblica sicurezza sono soggetti, per tutti i reati previsti dalla legge penale militare di pace e di guerra, alle pene da essa comminate e alla giurisdizione militare.

(Stefani)

Novemila connazionali in viaggio di ritorno dall'A. O. I.
ROMA, 2 agosto

I novemila connazionali, donne, bambini, vecchi e malati, che dall'A.O.I. sono in viaggio di ritorno in Patria, giungeranno nella seconda decade del corrente mese di agosto, e saranno accolti dalle quattro unità navali che li trasportano nei porti che sono stati designati.

I nostri contrattacchi in Sicilia rallentano la pressione nemica

Un'altra incursione su Napoli: cinque velivoli abbattuti
Bombardamento navale contro le coste salernitane

COMANDO SUPREMO

Bollettino di guerra N. 1164

Noi settori settentrionali e centrale del fronte siciliano la persistente offensiva avversaria viene tenacemente contrastata dalla truppa dell'Asse, con vivaci contrattacchi.

Ieri il nemico ha effettuato azioni di bombardamento aereo su Napoli, e navale contro le coste salernitane: danni considerevoli a Napoli, dove due apparecchi risultano abbattuti dalla caccia e tre dall'artiglieria della difesa.

Generale AMBROSIO

L'incursione su Napoli citata dal Bollettino odierno, ha causato tra la popolazione civile 10 morti e 63 feriti.

Lo scioglimento della Milizia universitaria

I campi d'arma dei corsi allievi ufficiali saranno portati a compimento

ROMA, 2 agosto

Il Comandante generale della M.V.S.M., visti gli ordinamenti interni della M.V.S.M. e le sue speciali condizioni, ha deciso con la nuova situazione politico-militare la Milizia universitaria ha esaurito il suo compito, determinando:

Art. 1. - La Milizia universitaria è sciolta.

Art. 2. - I campi d'arma dei corsi allievi ufficiali di complemento in corso di svolgimento o di prossimo inizio, secondo disposizioni e sotto il controllo delle competenti autorità dell'Esercito, saranno portati a compimento.

Art. 3. - Il Comandante generale della M.V.S.M. darà le disposizioni esecutive di sua competenza.

Il generale di Corpo d'Armata, comandante generale: Quirino Armetini.

Non appena il Capo del Governo ha confermato che la Milizia volontaria restava a far parte integrante delle Forze Armate della Nazione, essa veniva naturalmente sciolta, e la sua funzione di servizio politico presso il Comando generale e ogni altro comando.

A questi primi provvedimenti altri ne sono seguiti e seguiranno, tutti intesi a dare alla Milizia aspetto, ordinamento e funzioni sempre più strettamente militari. Riforme queste, anche nello stesso ambito della Milizia, profondamente sentite, invocate e accolte non solo con spirito di assoluta disciplina, ma con sincere manifestazioni di fede, di attaccamento al Re Imperatore, con appassionata dichiarazione di voler ancora e sempre, senza limiti al proprio sacrificio, servire il Paese a fianco delle altre Forze armate, per la salvezza della Patria.

La Milizia - che già si è conquistata indiscutibili benemeriti sui vari campi di battaglia e costo di generoso sangue - è stata, in quanto a disciplina e al rispetto della Nazione, che da essa deve rivolgersi - senza riferimenti ad un passato ormai tramontato - lo stesso pensiero riconoscente di cui sono circondate e confortate le altre Forze armate della Nazione. (Stefani)

Un ordine del giorno del ministro dell'Aeronautica

ROMA, 2 agosto

Il ministro dell'Aeronautica, generale di D. A. Renato San-dalli, nell'assumere l'alta carica, ha rivolto il seguente ordine del giorno:

Per ordine di S. M. il Re Imperatore, io, il ministro dell'Aeronautica, ho deciso che da oggi la carica di ministro per l'Aeronautica, la vita che dobbiamo percorrere è chiaramente tracciata: fare interamente il nostro dovere, operare in silenzio con la massima disciplina.

Viva l'Italia! Viva il Re!

Rosso segretario generale al Ministero degli Esteri

ROMA, 2 agosto

Con decreto in corso viene ripristinata la carica di segretario generale al Ministero degli Esteri. A ricoprire tale carica è stato chiamato l'ambasciatore Augusto Rosso.

Augusto Rosso, nato a Tronzo Veronese il 23 dicembre 1885, fu nominato addetto di legazione il 27 aprile 1910. Fu successivamente in posto a Washington, Pietroburgo, e Berlino. Nel 1923, trasferito a Roma, servì nei Gabinetti del ministro di San Giuliano e Sonnino. Volontario di guerra, fu in campagna del 1915 e 1916 come generale di Cavalleria. Dal 1917 al 1919 fu segretario ad Osio e quindi ad Alesse; successivamente a Washington e a Londra in qualità di consigliere. Promosso inviato straordinario e ministro plenipotenziario il 1.º febbraio 1927, prestò servizio al Ministero degli Esteri.



funzioni di capo ufficio S.D.N. e di delegato aggiunto del Governo Italiano presso il Consiglio della S.D.N.

Fu successivamente membro delle delegazioni italiane all'assemblea della S.D.N. alle riunioni del Comitato di arbitrato e al Consiglio della S.D.N. e quindi esperto delle delegazioni italiane alla conferenza internazionale dell'Aja per la riparazione e alla conferenza navale di Londra, segretario generale della delegazione italiana alla

conferenza del disarmo e delegato alla conferenza di Londra per l'applicazione della proposta Hoover. Destinato a Washington in qualità di ambasciatore nel 1932 fu trasferito a Mosca nel 1935 e da settembre 1941 era a disposizione del Ministero.

Rinforzi aerei germanici sul fronte della Sicilia

Riuscito attacco di sorpresa contro avanguardie anglo-americane.

Stoccolma, 2 agosto

Una certa impressione ha prodotto a Londra la notizia che forti aliquote di aeroplani tedeschi si sono mostrate sul fronte siciliano; e che formazioni di « Messerschmitt » hanno attaccato truppe anglo-americane di avanguardia.

I soldati sono stati presi alla sprovvista in quanto hanno scambiato per i loro gli apparecchi tedeschi, e soltanto quando sono cadute le prime bombe si sono resi conto dell'errore.

Un bombardiere canadese atterra nell'aeroporto di Lisbona

Lisbona, 2 agosto

Un aeroplano da bombardamento quadrimotore canadese ha fatto un atterraggio di fortuna nell'aeroporto di Lisbona. La macchina è stata confiscata e l'equipaggio internato.

Attacco aereo americano nella zona petrolifera di Ploesti

Trentadue quadrimotori abbattuti dalla difesa tedesca

romena - 60 aviatori nemici si salvano col paracadute

Berlino, 2 agosto

Del Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Il primo agosto, una formazione di bombardieri nordamericani, composta di circa 125 apparecchi quadrimotori, ha tentato di condurre un attacco serale contro il territorio petrolifero della Romania. Le forze tedesche-romene addette alla difesa contrattaccarono, affrontando, però, tempestivamente i velivoli nemici, riuscendo a disperdere, in modo così efficace che soltanto 60 e 70 apparecchi avversari potevano sperare un attacco frazionato. Di questi, 36 quadrimotori da bombardamento sono stati abbattuti. Molti altri hanno subito danni così gravi che una parte di essi è andata certamente perduta durante il lungo volo di ritorno al mare. I danni recati agli obiettivi presi di mira non sono rilevanti.

Nei crolli competenti della capitale si precisa che la propaganda anglosassone, per ovie ragioni, vuol fare intendere che l'avvenimento militare più importante delle ultime ventiquattro ore è stato il bombardamento di Ploesti, il vanto centro petrolifero rumeno. L'azione - secondo il nemico - sarebbe stata effettuata da circa duecento « fortissimi » volanti americani ed il carico enorme di bombe dirompenti e incendiarie sarebbe stato sganciato da parte delle artiglierie contrattaccanti in pieno. Il comunicato del Comando alleato del vanto orientale afferma che due terzi dei rifornimenti sono andati distrutti e che la zona colpita è un mare di fiamme. L'operazione sarebbe costata la perdita di venti apparecchi. Però, secondo gli americani, la caccia tedesca-romena ne avrebbe perduti non meno di cinquanta.

Per raggiungere Ploesti e tornare alle basi le « fortissime » volanti hanno dovuto percorrere quasi quattromila chilometri. Un compunto ufficiale del comunicato sottolinea che le perdite dei Ploesti coprivano perdite di un terzo del fabbisogno di carburante del Reich e dei suoi alleati e che pertanto

il bombardamento di ieri ha interferito alla macchina bellica germanica un nuovo grave colpo. Naturalmente si fa capire poi che l'estendersi dell'offensiva aerea al sud est europeo prelude all'apertura di un terzo fronte.

Nel completi crolli militari berlinesi - secondo apprensione dell'Europa - si è limitata a sottolineare la proposta quanto è detto nell'odierno bollettino: il grosso delle forze americane non è riuscito a portarsi sugli obiettivi così che i danni non sono stati rilevanti. Si sottolinea anche la gravità delle perdite nemiche. Dieci sono stati abbattuti trentadue bombardieri ben congegnati, oltre il 25 per cento. Evidentemente, allo scopo di poter sostenere il contrario, il Comando alleato annuncia che all'azione hanno partecipato circa duecento « fortissimi » volanti dei quali non sono ricattati.

In merito a questa azione, il Comando romano precisa che la regione attaccata è quella conosciuta sotto il nome di Manica di ferro, che è la zona petrolifera di Ploesti, che dista poche decine di chilometri dalla capitale. Naturalmente, la zona è stata sempre sottoposta ad un controllo e ad una sorveglianza rigorosa, sia da parte delle artiglierie contrattaccanti, sia da parte dei principali raffinerie sarebbero state colpite in pieno. Il comunicato del Comando alleato del vanto orientale afferma che due terzi dei rifornimenti sono andati distrutti e che la zona colpita è un mare di fiamme. L'operazione sarebbe costata la perdita di venti apparecchi. Però, secondo gli americani, la caccia tedesca-romena ne avrebbe perduti non meno di cinquanta.

Il numero degli apparecchi assallatori supera, secondo quanto si dice, il centinaio. Ma le cifre delle perdite inflitte agli attaccanti sono abbastanza eloquenti. Ben trentadue bombardieri appaiono fuori ed ora abbattuti sicuramente. Durante l'imperatore da fuoco contrattaccato sono stati visti aprirsi sessanta paracadute per il per-

sonale degli equipaggi di volo che cercava di mettersi in salvo dagli apparecchi colpiti e incendiati. Da qualsiasi parte si voglia guardare, l'azione è stata una vittoria per la difesa tedesca-romena.

L'incursione ha provocato 116 morti e 143 feriti: di questi 80 morti e 60 feriti sono da considerarsi come vittime civili. Il bilancio sul cui tetto è caduto un aereo americano. Si apprende, all'ultima ora, che i velivoli abbattuti sarebbero 36 e gli aviatori catturati 66.

Rommel al comando delle difese nel sud-est

Berlino, 2 agosto

Tutti i giornali riproducono la prima pagina il ritratto del feldmaresciallo Rommel al suo arrivo nel porto di Salonicco. La pubblicazione ha lo scopo di informare che egli ha assunto il comando delle forze del sud-est europeo.

Questa è una pronta risposta al messaggio indirizzato alla popolazione di Creta dal portavoce del Comando supremo del Cairo, in cui si assicurava che gli anglo-americani sbarcheranno presto in quell'isola. Fino a quel giorno le formazioni partigiane dovranno astenersi da qualsiasi azione, e soprattutto non tentare di liberare le vicende che potrebbero svolgersi a seguito della crisi italiana.

Santi Savarino commissario dell'Ente Stampa

ROMA, 2 agosto

Con provvedimento in corso, il ministro della cultura popolare ha nominato il giornalista Santi Savarino commissario straordinario dell'Ente Stampa.

Vincenzo Rogari commissario dell'Ente per il drillo d'autore

ROMA, 2 agosto

Il presidente dell'Ente italiano per il drillo d'autore, Giorgio Maria Sangiorgi, ha rassegnato le dimissioni dalla carica. Con provvedimento in corso è stato nominato commissario straordinario dell'Ente il Cav. Vincenzo Rogari, direttore generale del Ministero delle Finanze.

I gruppi della battaglia di Orei

I rossi reiterano gli attacchi con largo impiego di carri e di velivoli - Un'offensiva germanica nel settore del Mius - Vorosilov preparerebbe un'azione su tutto il fronte per l'autunno

Berlino, 2 agosto

Del Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel settore del Mius l'attacco germanico ha portato ad ulteriori conquiste territoriali. La posizione nemica situata su di una altura dominante è stata raggiunta e conquistata d'assalto. I sovietici hanno subito perdite particolarmente elevate in uomini sia in materiale bellico.

A sud-ovest di Orei, gli attacchi sferrati dai bolscevichi con largo impiego di forze corazzate ed aeree sono stati sanguinosamente respinti, con la distruzione di numerosi carri armati nemici. L'arma aerea è intervenuta nei punti dove più violenza infuriava la lotta, con apparecchi da battaglia e da combattimento a bassa quota. Sul terreno ed in treno corazzato sono stati colpiti.

Nel settore di Kandalaksha forti tedeschi hanno impegnato in combattimento, in un basso del tutto privo di strade e di sentieri, due battaglioni nemici e li hanno sbaragliati.

Sul fronte siberiano, i britannici ed i nordamericani hanno proseguito, specialmente nel settore centrale, i loro attacchi. Tutti i tentativi di sfondamento sono però falliti dinanzi all'accanita resistenza delle nostre truppe con gravi perdite per il nemico. Un contrattacco sferrato di sorpresa ai nostri è stato respinto con successo.

La distruzione di oltre 7 mila carri armati sovietici, effettuata dalle forze armate germaniche, nel periodo tempo compreso tra il 5 e il 30 luglio rappresenta una percentuale di perdite mai raggiunta finora nei combattimenti a terra. Questa perdita è da parte sovietica, una tale cifra, il numero dei carri armati perduti dei sovietici dall'inizio del conflitto supera, pertanto, i 50 mila.

Notevoli successi

L'epicentro della battaglia di Orei - secondo i tedeschi - si trova a sud-ovest della capitale. Mosca afferma invece che le truppe sovietiche hanno attaccato in vasto fronte e che i combattimenti più accaniti sono in corso a nord-ovest nella zona di Khotkov centro ferroviario della capitale. In questa zona si sono svolte, nella strada tra Orei e Briansk, una lotta molto dura.

L'ufficio informazioni del Cremlino comunica anche che malgrado l'accanita resistenza opposta dai tedeschi, altre importanti posizioni sono state conquistate. In questo caso si sono spinti ad una quindicina di chilometri dalla città, la quale si troverebbe dappertutto sotto il tiro delle artiglierie pesanti.

Ad ogni buon conto, la Kravnya Sveksa mette in guardia l'opinione pubblica: nell'ultima giornata sono stati riportati notevoli successi, fra i quali sono stati recuperati un centinaio di centri abitati ed oltre 3000 tedeschi sono stati uccisi. Ma tutto ciò non deve alimentare false illusioni: che qualcuno voglia credere che la capitale sia ormai sotto attacco, è una concezione che non può essere conquistata in breve tempo, bisogna aprirsi delle breccie, lanciare metro per metro il poderoso sistema difensivo, penetrare lentamente in città, e, infine, spezzare e trionfare il nucleo centrale di resistenza. Per intanto ci troviamo impegnati in una guerra di posizione, e questa si trasformerà in guerra di movimento quando il vitale cospiratore nemico sarà crollato.

L'organo delle Forze Armate sovietiche mostra dunque di non credere l'ipotesi di un'offensiva propagandistica. In cambio però fa sapere che lo sforzo maggiore sarà compiuto verso i punti in cui il nemico è più debole e in cui si può ottenere ancora una volta un'uscita di liberazione che il maresciallo Vorosilov starebbe organizzando e con il quale verrebbe lanciato l'attacco generale decisivo. A questo proposito, il corrispondente di Mosca dell'«Exchange Telegraph» è stato autorizzato a precisare che l'attacco generale decisivo avrebbe inizio il prossimo autunno. Si tratterebbe insomma di una gigantesca offensiva invernale.

Il medesimo corrispondente è stato inoltre autorizzato a fornire qualche spiegazione in merito all'attacco tedesco nella zona del Mius. Secondo quanto si apprende da fonti competenti sovietiche, riferisce il giornalista inglese, l'Alto Comando germanico avrebbe deciso di strappare ai rossi alcune importanti posizioni dominanti perdute alcune settimane fa, in definitiva, di eliminare le teste di ponte sulla riva occidentale del fiume, leste di ponte che potrebbero facilmente intralciare in potenze basi di attacco e precisamente nel caso in cui i sovietici rinnovassero il tentativo di rompere nella parte centrale del bacino del Donetz. L'Alto Comando germanico cerca nel medesimo tempo di tenere impegnate le forze del settore per la navigazione in modo che non possano prestare contro i siti apertati tra i fiumi e Vorosilov non possa avere pericolosi sviluppi.

Quattro navi nemiche a Palermo affondate da aerei tedeschi

Berlino, 2 agosto

In base ad ulteriori notizie pervenute sull'attacco compiuto da una grossa formazione di aerei da combattimento tedeschi nel porto di Palermo, l'Alto Comando germanico conferma che l'azione è stata condotta con successo. Le quattro navi nemiche sono state affondate.

Il Messaggero pubblica la seguente lettera di Pietro Longo, il valoroso giornalista messinese al cui nome sono legate tante belle battaglie del passato:

Ritorno dal corvo e Realtà della guerra in Lavoro Italiano.

« Il nemico è alle porte della penisola. A questo pensiero dominante dobbiamo rivolgere il nostro anello di libertà ».

L'espressione è geografica, ma è anche politica. Il nemico è alle porte della penisola. Ma l'impressione che, lo sciacallo, per noi dell'isola, la penisola è Italia; ed il nemico non è alle porte dell'Italia. Lo era quando attaccava Pontellera. E so da vent'anni che in Italia, e da questa data, per tutti gli italiani, la libertà della Patria deve intendersi compromessa.

« In questa data deve essere sotto l'anelito per reintegrarla. La Sicilia è la regione che più ha sofferto in questa guerra. Lo sappiamo noi che vi siamo da due anni fra le devastazioni e gli orrori, che abbiamo visto frantumarsi le nostre case, disperdersi in cerca di scampo le nostre famiglie. Ed è la Sicilia che con il suo sacrificio immenso, per la libertà, ha dato il suo contributo nazionale. »

« Non possiamo quindi fra le cose giudicate il suo martirio. Considerandolo, almeno ora, come un sacrificio nazionale, lo strazio confinato alla porta d'Italia, al di là della terra nella quale si vuole suscitare l'anelito della libertà, ma come l'assalto più puro, come il sacrificio più puro, come lo spirito nazionale. »

La flotta da sbarco americana martellata dai giapponesi a Rendova

Undici trasporti, un cacciatorpediniere e sei battelli affondati; un incrociatore danneggiato

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

Tokio, 3 agosto. Le operazioni di guerra nel settore delle Solomone non sono andate rallentate e i nipponici mantengono sempre l'iniziativa contro i reparti americani che sono riusciti a creare alcune teste di ponte nelle isole di Choia, della Sola e della Rendova. A questo proposito il Gran Quartier Generale imperiale comunica che: «Unità aeree della marina giapponese hanno attaccato il primo agosto, con varie riprese, le forze di guerra e mercantili nemiche nel porto di Rendova, nonché obiettivi militari situati nelle vicinanze di tale porto. Un grosso trasporto, quattro trasporti di media e tre di piccolo tonnellaggio, un cacciatorpediniere e sei battelli da sbarco sono stati affondati. Inoltre, sono stati danneggiati un incrociatore e un battello da sbarco. Non appaiono da parte nemica sono stati abbattuti.

Precedentemente a tale operazione era stato annunciato che dal 1. al 23 luglio, nel solo settore delle Solomone, le forze aeree e navali giapponesi hanno affondato 38 navi da guerra americano-inglesi, tra cui sette incrociatori e sette cacciatorpediniere.

Si apprende infine che una formazione di 106 aerei nemici, comprendenti apparecchi nipponici e americani («Zeros» e «Bombers»), hanno attaccato le posizioni giapponesi nell'isola di Kufambanga nel pomeriggio del 27 luglio. Sette aerei sono stati abbattuti dalle batterie antiaeree giapponesi. I danni causati dall'attacco sono insignificanti.

Circa le operazioni in Cina il Gran Quartier Generale delle truppe giapponesi annuncia che il 27 luglio, nella provincia dello Shensi, le forze giapponesi hanno catturato 479 prigionieri. Circa 10 mila di questi tra cui il generale Cheng Hai Chang, comandante dell'8. divisione di Chung King, il colonnello Huopuetti ed il tenente colonnello Wang, vice-comandante del 130. reggimento della 46. divisione di Chung King, sono stati volutamente.

È stato informato inoltre che Fan Lu-Chen, capo del corpo dei guerriglieri cinesi, ministro di Shensi nella provincia dello Shensi, è stato catturato da 47 uomini sotto il suo comando, ha giurato fedeltà al 27 luglio. Il Governo giapponese annuncia che 100 uomini erano impegnati in operazioni di guerriglia nella zona di Shensi.

Per quanto riguarda la ricognizione indipendente della Birmania è interessante sapere che la reazione suscitata dall'assassinio, in campo nemico.

L'Eurova Press avverte che la notizia della dichiarazione della guerra della Germania agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna è oggetto di commenti ironici e sarcastici. Parrebbe — commenta il Times — come se la Germania di Hitler fosse stata costretta a dichiarare guerra alle potenze anglosassoni. Qualche giornale — per esempio il Daily Mail — ammette però che politicamente la dichiarazione di guerra anglosassoni non ebbe alcun effetto che ripercuoteva presso alcuni popoli asiatici. Il medesimo giornale lascia infatti capire che gli alleati dirigenti della Birmania non hanno mai preso il loro tradimento.

Michele Corbi

Shigemitsu a Guariglia

Il Giappone considera un grande onore combattere insieme con l'Italia.

Tokio, 3 agosto. Il Ministro degli Esteri giapponese, Shigemitsu, rispondendo al messaggio inviato dal primo ministro del Regno d'Italia, Benito Mussolini, ha dichiarato che il Giappone è pronto a cooperare con l'Italia.

Tremila italiani rimproverano dell'A.O.I.

L'arrivo a Las Palmas del «Volcano» e del «Saturno».

Sirana interpretazione data in un paese al copriocino.

Gli abitanti alle 22 scopre dalla casa recando coperte con cui coprire chissà quale fuoco.

Venezia, 3 agosto. La prima sera del carnevale a Venezia alle 22 circa si vide uscire dalle case principali la riva lacunare una strana processione di nudi, e chi si alzava, nuda delle cui braccia usciva una diva coperta da letto. I carabinieri in perlustrazione non tardarono ad accorgersi di tutto quello strano movimento e montarono i loro moschetti e, sospettando il per il che aveva fatto fare una irreversibile infamazione all'Italia, le ombre si fermarono: avvicinati ad esse i militi non poterono fare a meno di contare in una irreversibile infamia. Cui contro era dovuto al malinteso voci che avevano fatto intendere a quella schiera di carabinieri e di militari, come l'ora del carnevale fossero tenuti a uscire dalle loro case con delle coperte, poiché la solitudine della emigrazione poteva essere annoverata di «coprire il fuoco» e perciò quella buona gente aveva ritenuto suo dovere, recarsi in piazza con una coperta per coprire chissà quale fuoco.

Intera famiglia arsa viva per l'incendio di una cartiera.

I genitori e cinque figli carbonizzati.

Genova, 3 agosto. Dolorosa impressione ha suscitato la notizia del tragico incendio di una famiglia genovese. La famiglia, composta dei coniugi Agostino Chiosso e di 5 anni.

La prima sera del carnevale a Venezia alle 22 circa si vide uscire dalle case principali la riva lacunare una strana processione di nudi, e chi si alzava, nuda delle cui braccia usciva una diva coperta da letto. I carabinieri in perlustrazione non tardarono ad accorgersi di tutto quello strano movimento e montarono i loro moschetti e, sospettando il per il che aveva fatto fare una irreversibile infamazione all'Italia, le ombre si fermarono: avvicinati ad esse i militi non poterono fare a meno di contare in una irreversibile infamia. Cui contro era dovuto al malinteso voci che avevano fatto intendere a quella schiera di carabinieri e di militari, come l'ora del carnevale fossero tenuti a uscire dalle loro case con delle coperte, poiché la solitudine della emigrazione poteva essere annoverata di «coprire il fuoco» e perciò quella buona gente aveva ritenuto suo dovere, recarsi in piazza con una coperta per coprire chissà quale fuoco.

Intera famiglia arsa viva per l'incendio di una cartiera.

I genitori e cinque figli carbonizzati.

Genova, 3 agosto. Dolorosa impressione ha suscitato la notizia del tragico incendio di una famiglia genovese. La famiglia, composta dei coniugi Agostino Chiosso e di 5 anni.

La prima sera del carnevale a Venezia alle 22 circa si vide uscire dalle case principali la riva lacunare una strana processione di nudi, e chi si alzava, nuda delle cui braccia usciva una diva coperta da letto. I carabinieri in perlustrazione non tardarono ad accorgersi di tutto quello strano movimento e montarono i loro moschetti e, sospettando il per il che aveva fatto fare una irreversibile infamazione all'Italia, le ombre si fermarono: avvicinati ad esse i militi non poterono fare a meno di contare in una irreversibile infamia. Cui contro era dovuto al malinteso voci che avevano fatto intendere a quella schiera di carabinieri e di militari, come l'ora del carnevale fossero tenuti a uscire dalle loro case con delle coperte, poiché la solitudine della emigrazione poteva essere annoverata di «coprire il fuoco» e perciò quella buona gente aveva ritenuto suo dovere, recarsi in piazza con una coperta per coprire chissà quale fuoco.

Intera famiglia arsa viva per l'incendio di una cartiera.

I genitori e cinque figli carbonizzati.

Genova, 3 agosto. Dolorosa impressione ha suscitato la notizia del tragico incendio di una famiglia genovese. La famiglia, composta dei coniugi Agostino Chiosso e di 5 anni.

La prima sera del carnevale a Venezia alle 22 circa si vide uscire dalle case principali la riva lacunare una strana processione di nudi, e chi si alzava, nuda delle cui braccia usciva una diva coperta da letto. I carabinieri in perlustrazione non tardarono ad accorgersi di tutto quello strano movimento e montarono i loro moschetti e, sospettando il per il che aveva fatto fare una irreversibile infamazione all'Italia, le ombre si fermarono: avvicinati ad esse i militi non poterono fare a meno di contare in una irreversibile infamia. Cui contro era dovuto al malinteso voci che avevano fatto intendere a quella schiera di carabinieri e di militari, come l'ora del carnevale fossero tenuti a uscire dalle loro case con delle coperte, poiché la solitudine della emigrazione poteva essere annoverata di «coprire il fuoco» e perciò quella buona gente aveva ritenuto suo dovere, recarsi in piazza con una coperta per coprire chissà quale fuoco.

Intera famiglia arsa viva per l'incendio di una cartiera.

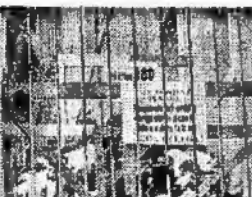
I genitori e cinque figli carbonizzati.

Genova, 3 agosto. Dolorosa impressione ha suscitato la notizia del tragico incendio di una famiglia genovese. La famiglia, composta dei coniugi Agostino Chiosso e di 5 anni.

La prima sera del carnevale a Venezia alle 22 circa si vide uscire dalle case principali la riva lacunare una strana processione di nudi, e chi si alzava, nuda delle cui braccia usciva una diva coperta da letto. I carabinieri in perlustrazione non tardarono ad accorgersi di tutto quello strano movimento e montarono i loro moschetti e, sospettando il per il che aveva fatto fare una irreversibile infamazione all'Italia, le ombre si fermarono: avvicinati ad esse i militi non poterono fare a meno di contare in una irreversibile infamia. Cui contro era dovuto al malinteso voci che avevano fatto intendere a quella schiera di carabinieri e di militari, come l'ora del carnevale fossero tenuti a uscire dalle loro case con delle coperte, poiché la solitudine della emigrazione poteva essere annoverata di «coprire il fuoco» e perciò quella buona gente aveva ritenuto suo dovere, recarsi in piazza con una coperta per coprire chissà quale fuoco.

Intera famiglia arsa viva per l'incendio di una cartiera.

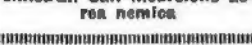
I genitori e cinque figli carbonizzati.



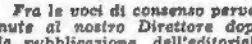
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



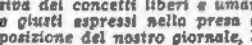
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



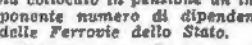
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



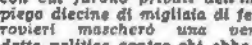
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



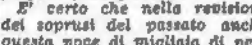
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



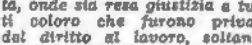
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



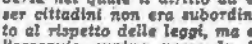
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



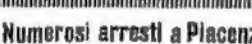
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



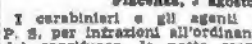
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



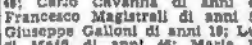
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



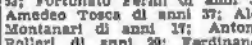
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



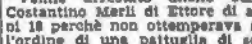
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



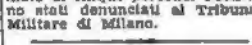
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



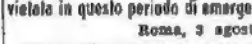
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



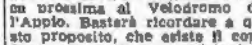
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



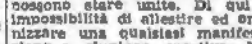
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



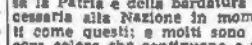
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



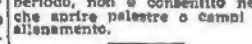
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



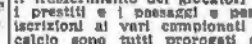
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



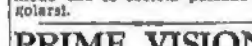
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



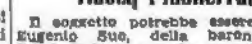
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



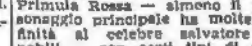
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



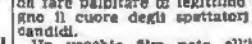
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



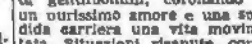
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



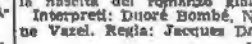
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



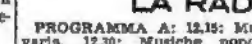
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



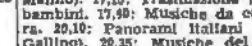
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



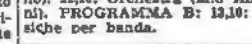
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



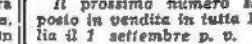
La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



La distruzione della casa di un abitante di Rendova.



CRONACA DI BOLOGNA

Il lavoro per ripristinare i servizi interrotti dall'invasione aerea

Metodica opera di sgombero delle macerie - I danni subiti dalla rete tranviaria - L'assistenza alle famiglie sinistrate

Il volto di Bologna, pur ancora deturpato dai cumuli dei rottami che testimoniano le conseguenze dell'offesa aerea, sta riprendendo il suo volto normale. I lavori di sgombero delle macerie, molto restano ancora da compiere, ma molto è già stato fatto. Poco alla volta si riprendono particolari ed epistolari. I lavori di sgombero delle macerie, molto restano ancora da compiere, ma molto è già stato fatto. Poco alla volta si riprendono particolari ed epistolari. I lavori di sgombero delle macerie, molto restano ancora da compiere, ma molto è già stato fatto. Poco alla volta si riprendono particolari ed epistolari.

La ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando della Difesa Teritoriale comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane saranno ripristinate nelle stesse norme e limitazioni vigenti prima del 25 luglio scorso a partire dalle ore 12 di stamane e per tutto il territorio di giurisdizione della Difesa Teritoriale di Bologna.

La ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando della Difesa Teritoriale comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane saranno ripristinate nelle stesse norme e limitazioni vigenti prima del 25 luglio scorso a partire dalle ore 12 di stamane e per tutto il territorio di giurisdizione della Difesa Teritoriale di Bologna.

La ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando della Difesa Teritoriale comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane saranno ripristinate nelle stesse norme e limitazioni vigenti prima del 25 luglio scorso a partire dalle ore 12 di stamane e per tutto il territorio di giurisdizione della Difesa Teritoriale di Bologna.

La ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando della Difesa Teritoriale comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane saranno ripristinate nelle stesse norme e limitazioni vigenti prima del 25 luglio scorso a partire dalle ore 12 di stamane e per tutto il territorio di giurisdizione della Difesa Teritoriale di Bologna.

La ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando della Difesa Teritoriale comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane saranno ripristinate nelle stesse norme e limitazioni vigenti prima del 25 luglio scorso a partire dalle ore 12 di stamane e per tutto il territorio di giurisdizione della Difesa Teritoriale di Bologna.

La ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando della Difesa Teritoriale comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane saranno ripristinate nelle stesse norme e limitazioni vigenti prima del 25 luglio scorso a partire dalle ore 12 di stamane e per tutto il territorio di giurisdizione della Difesa Teritoriale di Bologna.

La ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando della Difesa Teritoriale comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane saranno ripristinate nelle stesse norme e limitazioni vigenti prima del 25 luglio scorso a partire dalle ore 12 di stamane e per tutto il territorio di giurisdizione della Difesa Teritoriale di Bologna.

La ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando della Difesa Teritoriale comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane saranno ripristinate nelle stesse norme e limitazioni vigenti prima del 25 luglio scorso a partire dalle ore 12 di stamane e per tutto il territorio di giurisdizione della Difesa Teritoriale di Bologna.

La ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando della Difesa Teritoriale comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane saranno ripristinate nelle stesse norme e limitazioni vigenti prima del 25 luglio scorso a partire dalle ore 12 di stamane e per tutto il territorio di giurisdizione della Difesa Teritoriale di Bologna.

La ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando della Difesa Teritoriale comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane saranno ripristinate nelle stesse norme e limitazioni vigenti prima del 25 luglio scorso a partire dalle ore 12 di stamane e per tutto il territorio di giurisdizione della Difesa Teritoriale di Bologna.

La ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando della Difesa Teritoriale comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane saranno ripristinate nelle stesse norme e limitazioni vigenti prima del 25 luglio scorso a partire dalle ore 12 di stamane e per tutto il territorio di giurisdizione della Difesa Teritoriale di Bologna.

La ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando della Difesa Teritoriale comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane saranno ripristinate nelle stesse norme e limitazioni vigenti prima del 25 luglio scorso a partire dalle ore 12 di stamane e per tutto il territorio di giurisdizione della Difesa Teritoriale di Bologna.

La ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando della Difesa Teritoriale comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane saranno ripristinate nelle stesse norme e limitazioni vigenti prima del 25 luglio scorso a partire dalle ore 12 di stamane e per tutto il territorio di giurisdizione della Difesa Teritoriale di Bologna.

La ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando della Difesa Teritoriale comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane saranno ripristinate nelle stesse norme e limitazioni vigenti prima del 25 luglio scorso a partire dalle ore 12 di stamane e per tutto il territorio di giurisdizione della Difesa Teritoriale di Bologna.

La ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando della Difesa Teritoriale comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane saranno ripristinate nelle stesse norme e limitazioni vigenti prima del 25 luglio scorso a partire dalle ore 12 di stamane e per tutto il territorio di giurisdizione della Difesa Teritoriale di Bologna.

Una ragazza sulla Pista del Popolo

Aspramente dalle sue investizioni del soldato straniero, la ragazza si è fatta malata.

Roma, 3 agosto. Verso le ore venti la gente che passava da Piazza del Popolo vedeva una ragazza, la diciannovenne Ines Patrizi da Roma, che era salita, chissà come e perché, sul cornicione della porta del Palazzo di Giustizia, e lì, con i suoi tentativi di scendere da quell'altezza, si attendeva da un momento all'altro che essa precipitasse nel vuoto. Cosa fare? Fortuna volle che passasse in quel preciso momento un autocarro militare su cui erano dei soldati. Essi, senza il minimo esitare, si affrettarono a scendere, sostenendo come fanno i vigili del fuoco, che un colpo di cannone e poi la ragazza vi cade sopra cavanandola con lievi contusioni. La stessa vicenda si è così conclusa senza gravi conseguenze.

Alberto Giovannioli direttore responsabile.

Tipografia di R. Resto del Carlino.

La ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando della Difesa Teritoriale comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane saranno ripristinate nelle stesse norme e limitazioni vigenti prima del 25 luglio scorso a partire dalle ore 12 di stamane e per tutto il territorio di giurisdizione della Difesa Teritoriale di Bologna.

La ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando della Difesa Teritoriale comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane saranno ripristinate nelle stesse norme e limitazioni vigenti prima del 25 luglio scorso a partire dalle ore 12 di stamane e per tutto il territorio di giurisdizione della Difesa Teritoriale di Bologna.

La ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando della Difesa Teritoriale comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane saranno ripristinate nelle stesse norme e limitazioni vigenti prima del 25 luglio scorso a partire dalle ore 12 di stamane e per tutto il territorio di giurisdizione della Difesa Teritoriale di Bologna.

La ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando della Difesa Teritoriale comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane saranno ripristinate nelle stesse norme e limitazioni vigenti prima del 25 luglio scorso a partire dalle ore 12 di stamane e per tutto il territorio di giurisdizione della Difesa Teritoriale di Bologna.

La ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando della Difesa Teritoriale comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane saranno ripristinate nelle stesse norme e limitazioni vigenti prima del 25 luglio scorso a partire dalle ore 12 di stamane e per tutto il territorio di giurisdizione della Difesa Teritoriale di Bologna.

La ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando della Difesa Teritoriale comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane saranno ripristinate nelle stesse norme e limitazioni vigenti prima del 25 luglio scorso a partire dalle ore 12 di stamane e per tutto il territorio di giurisdizione della Difesa Teritoriale di Bologna.

La ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando della Difesa Teritoriale comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane saranno ripristinate nelle stesse norme e limitazioni vigenti prima del 25 luglio scorso a partire dalle ore 12 di stamane e per tutto il territorio di giurisdizione della Difesa Teritoriale di Bologna.

La ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando della Difesa Teritoriale comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane saranno ripristinate nelle stesse norme e limitazioni vigenti prima del 25 luglio scorso a partire dalle ore 12 di stamane e per tutto il territorio di giurisdizione della Difesa Teritoriale di Bologna.

La ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando della Difesa Teritoriale comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane saranno ripristinate nelle stesse norme e limitazioni vigenti prima del 25 luglio scorso a partire dalle ore 12 di stamane e per tutto il territorio di giurisdizione della Difesa Teritoriale di Bologna.

La ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando della Difesa Teritoriale comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane saranno ripristinate nelle stesse norme e limitazioni vigenti prima del 25 luglio scorso a partire dalle ore 12 di stamane e per tutto il territorio di giurisdizione della Difesa Teritoriale di Bologna.

La ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando della Difesa Teritoriale comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane saranno ripristinate nelle stesse norme e limitazioni vigenti prima del 25 luglio scorso a partire dalle ore 12 di stamane e per tutto il territorio di giurisdizione della Difesa Teritoriale di Bologna.

La ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando della Difesa Teritoriale comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane saranno ripristinate nelle stesse norme e limitazioni vigenti prima del 25 luglio scorso a partire dalle ore 12 di stamane e per tutto il territorio di giurisdizione della Difesa Teritoriale di Bologna.

La ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando della Difesa Teritoriale comunica che le comunicazioni telefoniche interurbane saranno ripristinate nelle stesse norme e limitazioni vigenti prima del 25 luglio scorso a partire dalle ore 12 di stamane e per tutto il territorio di giurisdizione della Difesa Teritoriale di

La guerra
per la pace

Gli italiani hanno rivisto la libertà e debbono insieme continuare la guerra. Questa realtà è forse, per alcuni, una assurdità, in quanto la libertà doveva per costoro essere appropinquata di pace. Se non che la pace non è l'atto di volontà di una parte sola, è l'accordo di due o più parti in conflitto: accordo talora possibile, talora assolutamente impossibile.

L'incomprensione del nemico al riguardo è, per quanto fu ad oggi sappiamo, veramente pittoresca. Con la caduta del fascismo contro cui esso diceva di combattere, il nemico avrebbe dovuto avere verso l'Italia un atteggiamento di parole e di fatti, del tutto diverso. Ma questa incomprensione potrà stupire coloro che dimenticano che ignorano le conseguenze delle guerre, specialmente se il nemico ha potuto conseguire qualche risultato territoriale o bellico, di cui si propone di moltiplicare gli effetti merce dei avvenimenti di politica interna.

Dopo Waterloo, la Francia fu militarmente occupata, nonostante Luigi XVIII ritornasse sul trono per le armi dei suoi alleati e confratelli, e Talleyrand, amico dell'imperatore di Russia, non poté impedire il fatto e le sue conseguenze politiche e finanziarie. Dopo Sedan, la caduta dell'impero, e la repubblica sorta dal disastro militare, non esilarono né la perdita dell'Alsazia Lorena, né l'occupazione del territorio francese, né la guerra civile con la Comune. Adolfo Thiers era stato uno dei maggiori oppositori di Napoleone III, ma ciò non gli valse nessuna generosità da parte della Germania e di Bismarck, allora che trattò la pace per una Francia unita. Dopo Brest-Litovsk, la Russia non ebbe miglior trattamento né dalla Germania, né più tardi dall'Intesa; il suo disarmo, la sua volontà di non fare la guerra, l'appellativo alla coscienza rivoluzionaria del proletariato tedesco e austro-ungarico, ebbero per conseguenza che le truppe tedesche ripresero l'avanzata: dopo la vittoria dell'Intesa, proprio Churchill voleva continuare la guerra contro il governo sovietico che egli allora riteneva un pericolo mortale da eliminare con le armi: ripetute furono le guerre combinate, anche quando la grande guerra era finita, sul suolo russo tra i governi succeduti all'ciarismo e i vari esecutori che si venivano formando sotto capi diversi e con diverse bandiere. Questi fatti, per non citarne altri, ci dicono che un popolo vale in quanto sa farsi valere, vale per le proprie forze, per la coscienza che dimostra di avere del suo onore, per il sacrificio che è pronto a sopportare: non per la comprensione e tanto meno per la generosità del nemico.

E' proprio questa l'ora in cui per affrettare la pace, bisogna essere preparati alla guerra: la pace non si offre nelle piazze e quanto più si desidera, tanto più bisogna saperla difendere con una decisa volontà di battaglia.

Allora alcune domande perché si è ristabilita la libertà, se la guerra deve continuare. Rispondiamo: prima di tutto la libertà ripristinata è un ordine morale nuovo che si stabilisce: anzi l'ordine morale vero e proprio, se è vero, come ha scritto Benedetto Croce, che l'uomo non può neppure porre il dilemma se sia preferibile avere la libertà o rinunciare alla libertà. Inoltre i risultati attuali della guerra e la nostra stessa partecipazione alla guerra sono la conseguenza della perduta libertà che impedisce il passato il sindacato sui miliardi spesi, o non spesi, per la difesa nazionale e la discussione sulla partecipazione, o meno, del paese alla guerra. Ancora: perché il mutamento del regime ha posto a capo il Maresciallo Badoglio, da dato cioè ai soldati un capo riconosciuto ed amato, che ha raccolto nelle guerre combattute i suoi gradi e il suo prestigio, che all'estero figura tra i condottieri dell'alta guerra vittoriosa. Infine perché oggi il paese sa che combatte per la sua esistenza e per il suo onore, cioè per le ragioni di vita delle generazioni che verranno, per difendere l'eredità delle generazioni passate, non per agniti di egemonie irraggiungibili e

LA BATTAGLIA SUL FRONTE SICULO

L'impetuoso urto nemico
sostenuto con intrepida fermezza

Un caccia e due piroscafi affondati a Palermo - Un incrociatore, tre caccia e otto mercantili danneggiati - Tredici apparecchi abbattuti

COMANDO SUPREMO

Bollettino di guerra N. 1167

In Sicilia, la unità dell'Asse sostengono con intrepida fermezza il rinnovato impetuoso urto delle forze nemiche. Velivoli da combattimento germanici hanno attaccato il porto di Palermo, affondando un cacciatorpediniere e due piroscafi di complessive 13 mila tonnellate, e danneggiando un incrociatore, tre cacciatorpediniere, nonché otto mercantili per oltre 30 mila tonnellate di stazza.

I quartieri centrali di Napoli sono stati fortemente bombardati da formazioni di plurimotori. Molti i fabbricati crollati, numerose le vittime tra la popolazione. Quattro apparecchi risultano abbattuti dalle artiglierie contraeree, tre della caccia italo-tedesca.

Negli ultimi giorni nostre unità navali di scorta a convogli hanno distrutto sei aerei nemici.

Generale AMBROSIO

Le vittime dell'incursione su Napoli sono state finora accertate tra la popolazione civile in 159 morti e 228 feriti. Negli ultimi quattro giorni la battaglia sul fronte siculo ha assunto un tono di estrema violenza nel settore centrale, dove la situazione presenta caratteri di grande fluidità. Numerose posizioni sono state più volte, nel giro di brevi ore, perdute e riconquistate. Esercizi di questa feroce lotta le zone di Regalbuto e Centuripe, in cui si è combattuto e si combatte tuttora. Anche ad oriente di Nicosia l'urto nemico è stato particolarmente poderoso in direzione di Troina, che, nonostante le contrarie affermazioni di Radio Londra, è sempre in saldo possesso delle truppe dell'Asse.

All'alba settentrionale dello schieramento, elementi americani, al cui fianco combattono i «puma» marocchini, stanno prendendo contatto nella zona di Marina di Caronia con le nuove posizioni assunte dagli italo-germanici, mentre a sud l'avanzata britannica nella piana di Catania, la città che da tre settimane resiste all'investimento di forze assai superiori, è tenacemente ostacolata secondo le stesse ammissioni di Radio Londra, dai tremendi concentramenti dell'artiglieria della difesa.

Nel suo insieme, la manovra anglo-americana sembra tanto meno per divenire vassalli di una dominazione nuova.

La libertà riconquistata ci consente di difendere apertamente questi principi di vita nazionale, di precisare questi fini della nostra guerra, di chiamare il paese ad una resistenza non più coatta, non più espressa da motivi che lasciavano indifferente o ostile l'anima nostra: ad una resistenza che risponda al sentimento e alla realtà.

La libertà deve allora essere una forza a servizio di questa prova suprema cui è chiamata la nazione. Se preoccupati solo della espressione letterale della libertà, e non del suo vitale ufficio, se ritenendo cioè principio e fine del rivolgimento avvenuto soltanto una manifestazione verbale della libertà, noi dimentichiamo, o peggio, infirmiamo il dovere che ora incombe su tutti, noi avremmo sacrificato la patria e insieme tradito la libertà, saremmo venuti meno alla nostra tradizione perché in Italia essa promette e cementa l'unità nazionale: peggio, le avremmo preparato il sepolcro in cui, per nostra vergogna, lo straniero ne comporrà le spoglie.

Non confondiamo, dunque, la larva di una libertà ipocrita, con la libertà che dare prove richiede ai suoi esecutori e ai suoi migliori preparati alla nazione.

La prima libertà, ripetiamo, quanto già scrivevamo, che si deve difendere è la libertà della patria nel mondo.

Alberto Giovannini

I difensori contendono

il terreno palmo a palmo

La lotta sulle montagne - Il nemico continua la durezza dei combattimenti.

Libano, 5 agosto

Una emissione della radio inglese rivela che le forze britanniche in Sicilia si stanno aprendo il cammino in un settore montagnoso ed aspro, rastrellando ogni altra non appartenente alla loro unità. Spesi i soldati sono costretti ad avanzare carponi.

La battaglia è una delle più accanite, ed in essa le forze motorizzate vengono impiegate meno che in qualsiasi altra azione di questa guerra.

La resistenza è offerta principalmente da mitraglieri e da artiglieri che si appostano abilmente dietro le rocce. L'avanzata viene effettuata per mezzo di bombardamenti cui succedono attacchi delle truppe, che devono però essere seguiti da interventi per permettere alle fanterie di liberare il terreno dalle mine e dai resti di artiglieria.

Del canto suo il Telegraph Nord Africa scrive che le truppe dell'Asse continuano a combattere accanitamente in Sicilia, non cedendo un palmo di terreno che possa essere difeso, sia pure temporaneamente.

Una relazione americana

sull'attacco aereo a Roma

Buenos Aires, 5 agosto

Il Dipartimento di guerra nordamericano ha pubblicato la relazione ufficiale sul bombardamento effettuato il 19 luglio scorso contro la città di Roma. L'azione viene indicata come «la più pesante tra tutte quelle effettuate finora nel corso della guerra». Oltre 1100 tonnellate di bombe sarebbero state sganciate nella regione sud-orientale della città.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comuniste:

I sovietici hanno ieri sferrato sul Muro, con importanti forze di fanteria e di carri armati, violenti contrattacchi contro le posizioni che i tedeschi avevano riconquistato a nord di Kulybsevo, ma gli sforzi del nemico sono falliti con gravi perdite.

Anche sul medio Don, attacchi sovietici non hanno ottenuto successo.

Nella regione di Bielgorod, continuano ad alterne vicende degli aspri combattimenti difensivi.

Nel saliente di Orel, si è seguita alla rettificazione del fronte, lo sgombrare della città omonima, già previsto da molto tempo, è stato effettuato nella notte del 4 e 5 agosto scorso, con la partecipazione di numerosi depositi dei materiali sono stati metodicamente trasferiti, e le installazioni di artiglieria militare sono state trasferite.

Nella giornata di ieri sul fronte orientale sono stati distrutti 133 carri armati nemici. Nei combattimenti aerei sono stati abbattuti ieri 10 apparecchi sovietici. Sette nostri apparecchi non sono rientrati alle basi.

In Sicilia truppe americane hanno nuovamente tentato ieri di sfondare il settore centrale del fronte. In due combattimenti, condotti con grande accanimento, tutti gli attacchi sono falliti con sensibili perdite per il nemico.

Una importante formazione di apparecchi da combattimento pesanti germanici ha attaccato il porto di Palermo, dove erano ancorate molte navi. Numerosi colpi sono stati centrati sulle installazioni portuali. Due navi mercantili per complessive 12 mila tonnellate ed un cacciatorpediniere sono stati affondati, mentre un incrociatore leggero, tre cacciatorpediniere ed otto mercantili sono rimasti danneggiati.

Sul cielo della Sicilia e sulle coste italiane sono stati abbattuti tutti i sei aerei nemici.

La Regina visita

i sinistrati di Roma

Roma, 5 agosto

La Regina si è recata alla scuola elementare «Federico di Donato» per visitare i colpiti dalla incursione aerea nemica.

Benevento e guidata dal vice governatore di Roma, profeta di pace, delegata alla sovranità dei servizi assistenziali, la Sovrana si è voluta rendere conto dello stato della città, della sua situazione, della sua vita, della sua lotta, della sua speranza.

La improvvisa visita è riuscita di grandissimo conforto agli ospiti i quali, con una rispettosa, cordialissima, manifestazione, hanno espresso il loro commosso ringraziamento alla Sovrana.

La Regina visita

i sinistrati di Roma

Roma, 5 agosto

La Regina si è recata alla scuola elementare «Federico di Donato» per visitare i colpiti dalla incursione aerea nemica. Benevento e guidata dal vice governatore di Roma, profeta di pace, delegata alla sovranità dei servizi assistenziali, la Sovrana si è voluta rendere conto dello stato della città, della sua situazione, della sua vita, della sua lotta, della sua speranza.

La improvvisa visita è riuscita di grandissimo conforto agli ospiti i quali, con una rispettosa, cordialissima, manifestazione, hanno espresso il loro commosso ringraziamento alla Sovrana.

La Regina visita

i sinistrati di Roma

Roma, 5 agosto

La Regina si è recata alla scuola elementare «Federico di Donato» per visitare i colpiti dalla incursione aerea nemica. Benevento e guidata dal vice governatore di Roma, profeta di pace, delegata alla sovranità dei servizi assistenziali, la Sovrana si è voluta rendere conto dello stato della città, della sua situazione, della sua vita, della sua lotta, della sua speranza.

La improvvisa visita è riuscita di grandissimo conforto agli ospiti i quali, con una rispettosa, cordialissima, manifestazione, hanno espresso il loro commosso ringraziamento alla Sovrana.

La Regina visita

i sinistrati di Roma

Roma, 5 agosto

La Regina si è recata alla scuola elementare «Federico di Donato» per visitare i colpiti dalla incursione aerea nemica. Benevento e guidata dal vice governatore di Roma, profeta di pace, delegata alla sovranità dei servizi assistenziali, la Sovrana si è voluta rendere conto dello stato della città, della sua situazione, della sua vita, della sua lotta, della sua speranza.

La improvvisa visita è riuscita di grandissimo conforto agli ospiti i quali, con una rispettosa, cordialissima, manifestazione, hanno espresso il loro commosso ringraziamento alla Sovrana.



Marinai in vedetta a bordo di una nostra unità (R.G. Luce)

La Regina visita

i sinistrati di Roma

Roma, 5 agosto

La Regina si è recata alla scuola elementare «Federico di Donato» per visitare i colpiti dalla incursione aerea nemica. Benevento e guidata dal vice governatore di Roma, profeta di pace, delegata alla sovranità dei servizi assistenziali, la Sovrana si è voluta rendere conto dello stato della città, della sua situazione, della sua vita, della sua lotta, della sua speranza.

La Regina visita

i sinistrati di Roma

Roma, 5 agosto

La Regina si è recata alla scuola elementare «Federico di Donato» per visitare i colpiti dalla incursione aerea nemica. Benevento e guidata dal vice governatore di Roma, profeta di pace, delegata alla sovranità dei servizi assistenziali, la Sovrana si è voluta rendere conto dello stato della città, della sua situazione, della sua vita, della sua lotta, della sua speranza.

La Regina visita

i sinistrati di Roma

Roma, 5 agosto

La Regina si è recata alla scuola elementare «Federico di Donato» per visitare i colpiti dalla incursione aerea nemica. Benevento e guidata dal vice governatore di Roma, profeta di pace, delegata alla sovranità dei servizi assistenziali, la Sovrana si è voluta rendere conto dello stato della città, della sua situazione, della sua vita, della sua lotta, della sua speranza.

La Regina visita

i sinistrati di Roma

Roma, 5 agosto

La Regina si è recata alla scuola elementare «Federico di Donato» per visitare i colpiti dalla incursione aerea nemica. Benevento e guidata dal vice governatore di Roma, profeta di pace, delegata alla sovranità dei servizi assistenziali, la Sovrana si è voluta rendere conto dello stato della città, della sua situazione, della sua vita, della sua lotta, della sua speranza.

La Regina visita

i sinistrati di Roma

Roma, 5 agosto

La Regina si è recata alla scuola elementare «Federico di Donato» per visitare i colpiti dalla incursione aerea nemica. Benevento e guidata dal vice governatore di Roma, profeta di pace, delegata alla sovranità dei servizi assistenziali, la Sovrana si è voluta rendere conto dello stato della città, della sua situazione, della sua vita, della sua lotta, della sua speranza.

La Regina visita

i sinistrati di Roma

Roma, 5 agosto

La Regina si è recata alla scuola elementare «Federico di Donato» per visitare i colpiti dalla incursione aerea nemica. Benevento e guidata dal vice governatore di Roma, profeta di pace, delegata alla sovranità dei servizi assistenziali, la Sovrana si è voluta rendere conto dello stato della città, della sua situazione, della sua vita, della sua lotta, della sua speranza.

La improvvisa visita è riuscita di grandissimo conforto agli ospiti i quali, con una rispettosa, cordialissima, manifestazione, hanno espresso il loro commosso ringraziamento alla Sovrana.

IMPORTANTI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Lo Stato terrà fede assoluta
agli impegni finanziari verso i cittadini

Nuova revisione dei codici - Controllo militare sui conferimenti agli ammassi - Il Ministero dell'industria, commercio e lavoro - La disciplina della stampa durante la guerra

Roma, 5 agosto

Il Consiglio dei Ministri riunitosi alle ore 17, sotto la presidenza di S. E. Badoglio, ha deliberato:

Un schema di provvedimento recante agevolazioni tributarie per le successioni dei Caduti in guerra o per causa di guerra.

Un schema di provvedimento recante agevolazioni tributarie per le successioni dei Caduti in guerra o per causa di guerra.

Un schema di provvedimento recante agevolazioni tributarie per le successioni dei Caduti in guerra o per causa di guerra.

Il Resto del Carlino

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO AZZARITI SULLA RIFORMA DEI CODICI

E' allo studio l'abolizione della pena di morte

Dopo la guerra sarà ripristinata la completa libertà di stampa - I criteri per la scarcerazione dei detenuti politici

Roma, 7 agosto. Confermando le dichiarazioni precedentemente fatte dal ministro di Grazia e Giustizia sull'incarico da lui ricevuto dal Consiglio dei ministri di «procedere al necessario studio per l'eliminazione dei codici civili e penali le disposizioni non rispondenti alle tradizioni spirituali e giuridiche della nazione», S.E. Azzariti ha dichiarato che il vigente codice dovrà essere sostanzialmente modificato. Come quando si trattò di seppellire il codice Zanardelliano del '89 si riconobbe che una riforma era necessaria perché il regime fascista non poteva sopravvivere a un codice penale sorto in regime liberale, così, in senso inverso, il fascismo, non possono avere vita disposizioni ispirate da esso.

Occorre però distinguere: vi sono alcune figure di reati che presuppongono la sussistenza di organi, questi organi soppressi, si creano scossoni, come quando si tratta di seppellire l'organo cui si riferivano.

Vi sono, poi, delle norme di diritto penale che, per la loro intenzione prettamente fascista, dovranno essere eliminate. Queste ultime, che sono, non a caso, le più profonde, potranno, inquadrandosi nelle tradizioni gloriose del nostro diritto, quale ad esempio la soppressione della pena di morte — non possono attuarsi durante la guerra.

Libertà di stampa. Alla richiesta se potrà essere ripristinata la disposizione concernente la facoltà concessa all'imputato di diffamazione di provare a sua difesa, egli ha risposto che questa disposizione è contenuta nel codice Zanardelliano, e che essa, speso quanto la stampa era liberale, per denunciare le infamie e le ruberie di persone investite di cariche pubbliche — S. E. Azzariti ha risposto che anche questa disposizione formerà oggetto di riesame quando la guerra sarà finita.

Periodo bellico una illimitata libertà di stampa non può e non deve essere consentita poiché sarebbe in contraddizione con il regime di censura che regnerà superiormente. Quanto alle leggi di natura penale e di carattere contingente, esse potranno essere rivedute e corrette, sempre però in relazione alle esigenze del grave momento attuale.

Circa la riforma dei codici civili, S. E. Azzariti non si nasconde le difficoltà incontrate nell'applicazione della nuova procedura, specialmente ora, con i richiami del personale della magistratura e delle cancellerie alle armi e con la sponibilità dei concorsi.

Se — egli ha aggiunto — che il nuovo codice di procedura non incontra molte le simpatie degli avvocati, i quali ritengono che esso ostacoli la loro attività e conferisca una facoltà direttiva al giudice istruttore; ma io sono convinto che i magistrati non hanno mai abusato dei limiti loro assegnati. Comunque, se al lume dell'esperienza risulterà che degli inconvenienti vi sono stati, questi saranno rimossi. Sarebbe per altro assurdo rinunciare al miglioramento tecnico raggiunto per tornare a disposizioni notoriamente divenute decise e come tali riconosciute anche da giuristi anteriori al fascismo.

Parlando della Commissione per l'accertamento della rapida ricchezza, il ministro ha poi aggiunto che la magistratura è sanissima nel suo complesso ed il paese può essere sicuro che i magistrati che saranno chiamati a fare parte della commissione risulteranno per la loro rettitudine e per la loro competenza il più alto personale della magistratura. La commissione giungeranno a segnalazioni della polizia e dell'autorità finanziaria, non sarà facile sottrarre alle indagini anche le proprietà acquisite per interposta persona.

I detenuti politici. Alla domanda se saranno ricostruiti i consigli di famiglia degli avvocati e di disciplina dei procuratori, che tanto bene avevano funzionato prima dell'avvento del fascismo, S. E. Azzariti ha risposto che per il momento rimangono i sindacati, alla direzione dei quali il ministro della Giustizia ha dato la massima importanza. La polizia ha provveduto senz'altro a rimettere in libertà i «formati», per la seconda metà della competenza territoriale dei

La magistratura italiana all'altezza del suo compito. Il problema è di altissima attualità e non può non essere immediatamente sollevato anche nella discussione pubblica: era già noto nella coscienza di ogni cittadino molto prima del 25 luglio. Il problema era giuridico, non politico, non si era nascosto invece un fatto molto profondo, cioè l'arbitrio. Qualche giorno fa, un giornale romano, il «Giornale d'Italia», scriveva:

«Dopo aver parlato della libertà, dobbiamo parlare della giustizia. Pensate: era creata, sotto il passato regime, una giustizia che, per la sua natura sublime che deve agire sempre al di sopra e al di fuori di ogni partito, era stata posta al servizio di una minoranza.

«Questa è stata la giustizia fascista contro la quale ha dovuto regitare l'altra giustizia: quella che è affidata ad uomini d'altra tempera: la magistratura italiana che pur nella bufera del tempo passato, è stata all'altezza del suo compito, non ha mai smesso le sue tradizioni di nobiltà e di indipendenza.

Questo ragionamento, pieno di buona volontà e di entusiasmo, suscitava qualche critica ed un lettore del «Giornale d'Italia» si chiedeva in una lettera, pubblicata dal giornale, come era possibile conciliare l'idea di una «giustizia fascista» con quella di una magistratura indipendente. Chi era che pronunciava le «sentenze fasciste»? Se non i magistrati? La maliziosa interruzione, ha dato luogo ad una polemica nella quale il «Giornale d'Italia» non ha mai smesso le sue tradizioni di nobiltà e di indipendenza.

Due interessanti lettere pubblicate a questo proposito, sempre il «Giornale d'Italia». In una di queste un avvocato sostiene: «Sono in coscienza per la coesistenza dei vari centri giuridici italiani, di dove si nutrono le varie tradizioni, e che non possono essere mutati, ma la classe dei magistrati, che ha resistito con ogni sua possibilità.

Più a fondo su un altro avvocato, scrivendo: «In un corvo apparso sul vostro giornale, si parlava di una «giustizia fascista» (intesa naturalmente nel senso di complesso di provvedimenti di polizia, disciplinari, amministrativi, disposizioni interne o leggi speciali emanate dal potere esecutivo o dai suoi organi, commissari...) e di una magistratura, invece, sempre indipendente. I magistrati italiani non hanno mai avuto il compito di arrestare i delinquenti o di autodannarsi, ma di giudicare quelle persone che ad essi venivano denunciate da chi ne aveva il dovere. Se una «giustizia fascista» potesse imporsi come idea, questa non si trova nelle sentenze dei giudici italiani, che seppero rendere a ognuno quel che meritava secondo le leggi dello Stato. In altre parole: il fascismo non ha saputo creare, tutta un'impalcatura di leggi, di ordinanze e perfino di codici che sancivano l'arbitrio senza che si possa, per questo, accusare i magistrati, che si sono limitati ad applicare quelle leggi.

Finché si persiste a creare nuovi dati di fatto che corrispondano a questa realtà, la magistratura italiana non può che essere all'altezza del suo compito.

Un'offerta dell'Unucl al Re

devoluta ai sinistrati di Torino

Roma, 7 agosto. Il Consiglio di amministrazione dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, nel prendere atto del ritorno dell'ente alle dipendenze del Ministero della Guerra, ha messo a disposizione del Re imperatore la somma di L. 300 mila per opere di bene.

Il Sovrano ha accolto l'offerta ed ha telegrafato al presidente dell'UN.U.C.I. il generale sciatore nob. O. Zoppi, il suo vivo compiacimento nel disporre che la somma venga devoluta a favore delle famiglie indigenti di Torino colpite dalle incursioni aeree.

Lo stato di guerra esteso a tutto il territorio del Regno

Roma, 7 agosto. La Gazzetta Ufficiale pubblica il regio decreto 4 agosto 1945 n. 714 col quale la dichiarazione dello stato di guerra è estesa a tutto il territorio dello Stato.

Il decreto entra in vigore da domani. (Stefani)

Commissari straordinari nei Comuni di Napoli e Firenze

Roma, 7 agosto. E' stato chiamato alla carica di commissario straordinario del Comune di Napoli il prefetto a disposizione comm. Giuseppe Solimene.

Il vicepresidente comm. dott. Guido De Francisci è stato nominato commissario straordinario del comune di Firenze.

I figli dei morti per bombardamento sono considerati orfani di guerra

Roma, 7 agosto. Si rende noto che i figli di coloro che hanno perduto la vita in seguito alle incursioni aeree, sono considerati orfani di guerra e sono ammessi a tutte le forme di assistenza disposte a loro favore dalla legge 26 luglio 1926 n. 1397. Gli interessati potranno presentarsi per chiedere il riconoscimento della loro condizione al Comitato provinciale orfani di guerra.

Il comando delle milizie speciali affidato a ufficiali dell'Esercito

Roma, 7 agosto. Il generale di Corpo d'Armata, comandante generale della Milizia Nazionale, Quirino Armellini, ha diramato il seguente ordine del giorno alle truppe dipendenti:

D'intesa e con l'approvazione dei Ministri competenti, ho affidato il comando delle milizie speciali a ufficiali generali dell'Esercito.

Sotto il loro comando le milizie speciali debbono: acquistare una caratteristica sempre più spiccatamente militare; potenziare le loro specifiche funzioni d'istituto, ristrette al campo della loro particolare attività; prepararsi ad essere inserite nelle altre FF. AA. della Nazione;

valorizzare le nobili tradizioni del loro passato, in un periodo di lavoro coscienzioso e faticoso sortito e alimentato dal sentimento del dovere.

Agli ufficiali generali che cessano dal comando, vada il mio saluto, il mio elogio e la mia gratitudine per l'opera prestata.

Il generale di Corpo d'Armata comandante generale, QUIRINO ARMELLINI (Stefani)

Proposta di donare ai sinistrati le uniformi del partito fascista

Milano, 7 agosto. Poiché in questi tempi le limitazioni dei generi di abbigliamento costituiscono un problema di altissima attualità, così da far lessarizzare ogni stoffa ed ogni modo, il «Pomeriggio» raccoglie e si propone le idee di vari lettori che nella maggioranza propongono che il tessuto di tante camicie usate, di tante uniformi, nonché il cuoio di tanti gambali e stivali sia donato in materia tornata prezza alle famiglie dei sinistrati, da mandare a chi di altre città. E' noto infatti che per chi è rimasto privo di tutto, causa i bombardamenti, la mancanza di vestiti e di scarpe è la più dura e penosa.

Gli stipendi e i salari

Esame della concreta situazione di fatto maturata negli ultimi tre anni anziché concessione di gratifiche

Roma, 7 agosto. Di fronte alle iniziative rese note in questi giorni dalla stampa, prese da alcune esponenti, di concedere gratifiche al personale in relazione ai recenti avvenimenti politici interni, la Confederazione degli industriali ha rilevato l'importanza di un esame della situazione concreta, anziché di mere elargizioni aventi riferimento a prestazioni di lavoro e che si ricollegano ad un passato costume politico. Inoltre è da tener presente che le provvidenze del genere devono essere assicurate attraverso regolari accordi tra legittime rappresentanze dei datori e dei prestatori di lavoro.

Nei paesi europei il comunicato della Confederazione degli industriali, il Lavoro Italiano scrive: «Siamo contrari anche noi al sistema delle elargizioni festose deplorate nei comunicati

LA BATTAGLIA IN SICILIA

Nuovi forti attacchi del nemico contenuti al centro del fronte

Un grosso incrociatore e due piroscafi avversari gravemente colpiti - Due velivoli abbattuti

COMANDO SUPREMO

Bollettino di guerra N. 1169

In Sicilia la lotta è continuata violenta nella zona centrale del fronte. Nuovi forti attacchi sferrati dal nemico con largo impiego di artiglierie e di mezzi corazzati sono stati contenuti dalle truppe dell'Asse.

Velivoli germanici hanno agito su naviglie nelle acque settentrionali ed orientali dell'isola, incendiando un piroscalo di medio tonnellaggio e colpendo gravemente un incrociatore pesante ed un mercantile da 10 mila tonnellate.

Incursioni effettuate dal nemico su Napoli, Messina, e su località della provincia di Salerno e di Cosenza, causando danni non gravi: un bombardiere risulta abbattuto a Napoli dalle batterie contraeree ed un altro a Bagnara (Reggio Calabria).

Generale AMBROSIO

Le perdite finora accertate fra la popolazione civile per le incursioni aeree dal Bollettino odierno sono le seguenti: A Napoli: 2 morti e 52 feriti. A Messina: 18 morti e 52 feriti. A Eboli e a Battipaglia (Salerno): 15 morti e tre feriti. A Paola (Cosenza): 10 morti e 110 feriti.

La vittoriosa impresa dei nostri mezzi d'assalto

Una luminosa prova delle alte qualità marinare d'Italia

Roma, 7 agosto. Le imprese compiute dai mezzi d'assalto della Marina italiana forniscono alla stampa tedesca lo spunto per esaltare il magnifico spirito combattivo che, oggi più che mai, anima i valorosi marinai d'Italia.

Le unità d'assalto italiane — scrive il Volksrecht Beobachter — hanno già al loro attivo, in questa guerra, una lunga serie di magnifici fatti d'armi, i quali hanno causato al nemico gravissime perdite. Con le recenti vittoriose imprese, i mezzi d'assalto italiani hanno fornito un'altra dimostrazione della loro grandissima efficienza.

Ad oggi i nostri alleati possono andar fieri dello spirito combattivo di cui queste ardimentose imprese, contro il più munito baluardo inglese nel Mediterraneo, danno luminosa prova.

«I successi conseguiti di recente dalla Marina italiana costituiscono inoltre — prosegue il giornale — la migliore risposta all'invito alla capitolazione in cui è implicita la pretesa della consegna della flotta italiana, rivolta da Londra all'Italia. Le forze della Marina italiana hanno dimostrato, infatti, di non voler essere da meno di quelle dell'Esercito e dell'Aviazione nella lotta dell'indipendenza dell'Italia contro un agguerrito nemico, che mira alla distruzione del Paese.

Nello stesso senso è intonato un commento del Lokai Anzeiger, che, dopo aver affermato che i mezzi d'assalto della Marina italiana, con le eroiche imprese compiute contro il porto di Gibilterra, hanno fornito una prova dello spirito belaguardo che anima oggi tutte le armi e specialità dell'Esercito, dell'Aviazione e della Marina, descrive dettagliatamente le caratteristiche tecniche delle piccole unità che colpì così gravi danni inferti al nemico.

La vittoriosa impresa dei mezzi d'assalto della Marina italiana e Gibilterra occupa il primo posto nel notiziario di guerra dei giornali spagnoli, i quali rilevano l'eroismo degli equipaggi italiani che, ancora una volta, hanno forzato l'entrata nella piazzaforte considerata inviolabile. Da La Lines si apprende che l'attacco ha causato profonda impressione, e confusione nella piazzaforte, la cui autorità si credevano immuni.

Le navi nordamericane incrociavano a sud-est dell'isola e compiendo manovre nella nebbia, essendosi divise in due squadre, devono evidentemente essersi scambiate per squadre nemiche. Un intenso fuoco di artiglieria ha scambiato tra le navi ed esso durò più ore, né è potuto sapere se esso cessò perché le navi finalmente si riconobbero, oppure perché una delle squadre, data la perdita subita, dovette cessare la lotta.

Le salve di artiglieria furono nettamente percepite dal presidio giapponese di Kiska che ebbe gli elementi per accertare l'identità delle navi. Dai relitti raccolti presso le rive dell'isola si è potuto stabilire che le navi subirono perdite gravi, benché non si possa dire se qualcuna di esse sia stata affondata.

Dagli altri fronti di guerra si apprende che l'offensiva americana non accenna a diminuire di intensità. Nella Nuova Guinea le truppe giapponesi che si facevano la base di Munda hanno rallentato la loro resistenza. Sovverchiate dalle superiorità navali dei nemici

VILLA MOCCIA **Dr. D. TASSONI**


Prof. P. TARCHINI
Docente Università di Bologna

riceve per **Malattie Nervose**
alla **Villa Barazziana, Cesena**
za 22, ore ant. dei giorni bar-
Dott. Comm. A. ROVERSI
Specialista Radiologo
Raggi X - Radium
Cure Fisiche
Via Galliera 66. Tutti i giorni
dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19

ESPERIMENTI TELEFONA

MA DI
FONARE
ROLLATE

NUMERO
ELENCO



FOGLIANO

ardano...
un rimpro-
dodici lire
milionari!
ne biglietto
spesa puoi
uoi figlioli.



